

MONTEPULCIANO PRIMA INIZIATIVA DELL'ANNIVERSARIO DEI 150 ANNI

L'Unità d'Italia secondo Giuliano Amato

La magistrale lezione dell'ex primo ministro ai giovani apre i festeggiamenti

UNA LEZIONE magistrale di storia **sull'Unità d'Italia** accompagnata dall'entusiastico lancio di coriandoli tricolore e la voglia di capire dei giovani. Così, fra piccole piecé teatrali, la musica di Giuseppe Verdi interpretata dal soprano Masayo Okada, Montepulciano, le sue scuole ed il suo istituto di Musica, hanno salutato Giuliano Amato. Una mattina che ha visto un vero dialogo fra istituzioni e giovani, in un crescendo di insegnamenti, riflessioni che avevano la voglia comune di scoprirsi italiani e di celebrarne i suoi 150 anni. Ieri mattina hanno così preso avvio i festeggiamenti per l'anniversario **dell'Unità d'Italia** che vogliono essere un anno di discussioni, musica, teatro, libri e cinema dedicati ai valori ed alla scoperta della storia democratica. La sessione inaugurale ha visto Giuliano Amato, presidente del Comitato nazionale dei garanti, raccontare uno sguardo sulla storia che unisce, nel linguaggio dei giovani il Risorgimento con la Resistenza, il sentimento nazionale con il contesto del cambiamento. Il dialogo è iniziato con l'analisi del li-

bro del presidente emerito della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi «Non è il paese che sognavo, taccuino laico per i 150 anni **dell'Unità d'Italia**» per presentare la donazione dei libri d'arte che il presidente ha fatto alla biblioteca comunale ed archivio storico 'Piero Calamandrei' di Montepulciano. E l'energia che si è respirata nella lunga mattinata al teatro Poliziano ha avuto anche il sapore sferzante delle battute sagaci di Giuliano Amato che ha esordito scherzando a distanza con la figura di Ciampi sul fatto di come «sia duro accettare che un livornese sia così bravo e figuriamoci per me che ho studiato a Pisa!». E la voglia di parlare con i giovani, sul sentimento italiano, è stata al centro anche dell'intervento del sindaco Andrea Rossi e del prefetto Pantalone. Infine il dibattito coi giovani, coordinato da Silvia Calamandrei, è stato vero e sincero ed ha portato ad uno spirito di unione fra studenti ed istituzioni rappresentato dalle note dell'inno nazionale suonate al pianoforte dal Maestro Luciano Garosi e cantato assieme da palco e platea.

